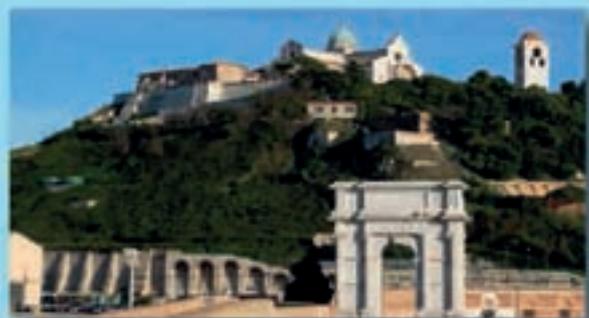


**ANCONA**, capoluogo di regione, sorge nella costa dell'Adriatico centrale su un promontorio formato dalle pendici settentrionali del Monte Conero il quale dà origine ad un golfo, nella cui parte più interna si trova il porto naturale. I luoghi e i monumenti più rappresentativi sono inseriti in un contesto naturale dominato dal promontorio collinare sul quale sorge la città; ciò permette di ammirare spettacoli naturali inconsueti quali strapiombi affacciati sulle spiagge e il sorgere e il tramontare del sole e della luna sul mare. I monumenti più significativi della città non a caso sorgono nei luoghi più significativi del suo promontorio: il Duomo proprio al suo vertice, l'Arco di Traiano e il Lazzaretto sulle banchine del porto, il Faro vecchio e la Cittadella sulle sommità di colline a picco sul mare oltre al



Monumento ai Caduti. La città possiede varie spiagge, sia di costa alta che di costa bassa. Tra le prime, la più centrale è quella del Passetto. Spiagge rocciose si susseguono verso Sud; tra esse si segnala la spiaggia di Mezzavalle e, la più nota spiaggia di Portonovo in cui si alternano tratti ghiaiosi e sassosi, con ciottoli calcarei bianchissimi e arrotondati, peculiarità della località. La presenza dei boschi

direttamente a contatto con la spiaggia, unitamente ai panorami aperti verso la mole maestosa del Conero, costituiscono una grande attrattiva della zona.

**LORETO**, deve la sua fama al Santuario che è stato per secoli ed è ancora oggi uno dei luoghi di pellegrinaggio tra i più importanti del mondo cattolico. La città, circondata da una cinta muraria eretta a partire già dal XIV secolo come difesa, soprattutto dalle incursioni turche, si è sviluppata intorno alla nota Basilica che ospita la celebre reliquia della Santa Casa di Nazaret dove, secondo la tradizione, la Vergine Maria nacque e visse e dove ricevette l'annuncio della nascita miracolosa di Gesù. La Storia del Santuario inizia nel sec. XIII (10 dicembre 1294) con l'arrivo della casa abitata dalla famiglia della Vergine Maria a Nazaret. Questa preziosa reliquia fu portata in Italia dopo la caduta del regno dei crociati in Terra Santa. Gli studi recenti delle pietre e dei graffiti e di altri documenti, purificando la tradizione da elementi leggendari, confermano e attestano l'autenticità della Santa Casa.



**FABRIANO**, è nota per la produzione della carta e per la filigranatura dei fogli, invenzione introdotta dai mastri cartai fabrianesi nella seconda metà del XIII secolo. È, oltre a Bologna, l'unica città italiana appartenente alle Città creative dell'UNESCO, essendo inserita nel 2013 nella categoria Artigianato e Arti popolari, titolo riconosciuto soprattutto grazie alla produzione della carta fatta a mano.

**PESARO**, bagnata dall'Adriatico, con la sua cultura, i suoi patrimoni di ieri e di oggi, ha fatto dell'ospitalità una vocazione che, nata in riva al mare alla fine del 1800, ancora oggi cresce e conquista l'attenzione degli ospiti, siano essi amanti di spiagge non affollate che appassionati delle arti. Sono sette i chilometri di spiagge attrezzate e spiagge libere circondate da un ambiente sorprendente come quello del Parco del Monte San Bartolo e dei promontori affacciati sul mare, strutture balneari e fondali bassi e sabbiosi ideali per la famiglia, un porto che, con appena due ore di aliscafo, si collega all'altra sponda dell'Adriatico. La città, famosa per aver dato i natali al grande compositore Gioachino Rossini, è un sito storico di notevole importanza, con testimonianze architettoniche e artistiche di varie epoche. Il Palazzo Ducale, che sorge nel cuore del centro storico, offre ancora oggi importanti tracce del passaggio delle grandi famiglie Malatesta, Sforza e Della Rovere. Tra i musei principali della città vi sono i Musei civici, che, recentemente rinnovati nell'allestimento, espongono ceramiche, opere pittoriche, sculture e arredi di grandissimo pregio. Per gli appassionati del genere, di grande interesse anche la Casa natale di Rossini, che ospita oggi un interessante museo dedicato all'artista.



**URBINO**, è uno dei centri più importanti del Rinascimento italiano, di cui ancora oggi conserva appieno l'eredità architettonica; dal 1998 il suo centro storico è patrimonio dell'umanità UNESCO. E' sede di una delle più antiche ed importanti università d'Europa, fondata nel 1506. Esempio architettonico ed artistico fra i più interessanti dell'intero Rinascimento italiano è senza dubbio il Palazzo Ducale. "Palazzo in forma di città" lo definì Baldassarre Castiglione, impressionato dalla reggia dove dimorò Federico da Montefeltro. Il palazzo, caratteristico per i suoi torrioni, è sede della Galleria Nazionale delle Marche: la splendida cornice architettonica degli interni creati dal Laurana, ospita una delle più belle ed importanti collezioni d'arte del

Rinascimento italiano. Sono presenti splendide pitture di artisti quali Raffaello, Piero della Francesca di cui spicca la famosa Flagellazione di Cristo, Paolo Uccello, Tiziano e Melozzo da Forlì. Lo studiolo del duca Federico all'interno del Palazzo custodisce pregevoli stucchi sulla volta ed è rivestito nella fascia inferiore di legni intarsiati da Baccio Pontelli su disegni di Sandro Botticelli, Francesco di Giorgio Martini e Donato Bramante.





**M**ACERATA, città che aderisce all'Associazione delle Città d'Arte e Cultura e vanta una Università tra le più antiche nel mondo fondata nel 1290 con la lettura dell'editto in tutta la regione da parte di Bartolo di Sassoferrato che annunciava la fondazione di una scuola di diritto nella città. Uno dei monumenti più rappresentativi della città è l'Arena Sferisterio di Ireneo Aleandri, splendido esempio di architettura neoclassica che ospita ogni estate una prestigiosa stagione lirica, il Macerata Opera Festival. Il cuore della città è senza

dubbio Piazza della Libertà sulla quale si affacciano i più begli edifici di Macerata: il palazzo del Comune, il palazzo rinascimentale della Prefettura, la torre dell'Orologio, la Loggia dei Mercanti, la chiesa di S. Paolo in stile barocco, il Teatro Rossi. Il Palazzo della Prefettura è un'antica residenza dei legati pontifici, è realizzato in cotto ed ha un portale marmoreo del 1509 con tracce di archi ogivali del sec. XIII originari della prima costruzione. La chiesa di San Paolo, costruita tra il 1623 e il 1655, fu poi ceduta al Comune dal governo pontificio, quindi successivamente restaurata e attualmente accoglie mostre d'arte. La bellissima Torre dell'orologio, fu iniziata intorno al 1492, da Matteo d'Ancona, venne continuata nella metà del '500, sui disegni di Galasso Alghisi da Carpi, architetto militare, e fu ultimata sui modelli dell'artista, nel 1653. E' alta 64 metri. Dalla terrazza a cui si accede facilmente si domina un panorama unico che spazia dai monti Sibillini al mare.

**R**ECANATI, tipica "città balcone" per l'ampio panorama che vi si scorge. Qui nacquero Giacomo Leopardi, uno dei più grandi poeti italiani della letteratura italiana e Beniamino Gigli, celeberrimo cantante lirico. Tra i principali siti di interesse turistico spiccano i luoghi leopardiani: la piazzetta "Sabato del villaggio", su cui si affacciano il settecentesco Palazzo Leopardi, casa natale del poeta, che custodisce la preziosa Biblioteca contenente oltre 20.000 volumi e la "Casa di Silvia"; il "Colle dell'Infinito", la sommità del Monte Tabor che ispirò l'omonima poesia composta dal poeta a 21 anni, con l'antico orto del monastero delle suore clarisse e il Centro Mondiale della Poesia e della Cultura, il Centro Nazionale Studi Leopardiani, punto di riferimento per tutte le iniziative leopardiane, sia in Italia che nel mondo e la "Torre del Passero Solitario", ubicata nel cortile del chiostro di Sant'Agostino.

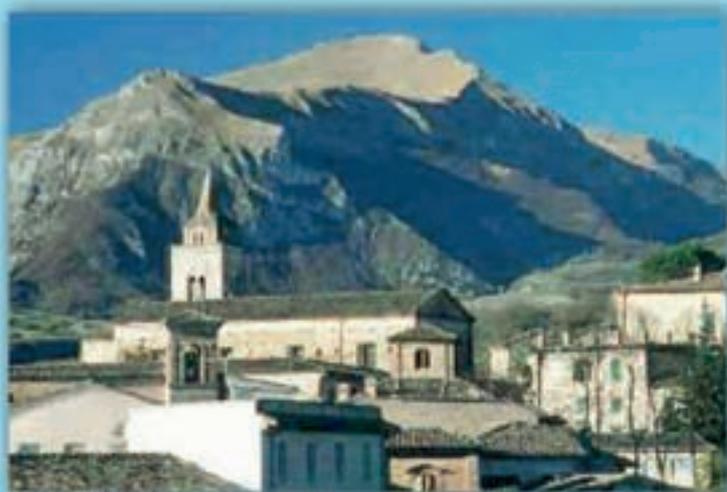


**C**AMERINO, vanta un centro antico pressoché inalterato nel suo impianto medievale e nobili architetture di quella che fu la capitale del ducato dei Da Varano. E' situata su un colle tra le valli del Chienti ed del Potenza, chiusa dai Monti Sibillini e dal Monte San Vicino. Da menzionare Piazza Cavour, al centro della quale si trova la statua di Sisto V, piazza delimitata da vari edifici tra cui Palazzo Ducale, che ospita la celebre e antica Università; al suo interno meritano una visita il cortile a portico, del XV secolo, la Sala degli Sposi, con affreschi quattrocenteschi, e la Biblioteca Valentiniana, che vanta un prestigioso patrimonio librario. Nella piazza sorgono il rinascimentale Palazzo Arcivescovile che ospita il museo diocesano e la Cattedrale, che conserva al suo interno il gruppo ligneo quattrocentesco della Madonna della Misericordia, chiamata familiarmente "la Madonna bella" e, nella cripta, la trecentesca arca gotica di Sant'Ansovino, antico vescovo della città

**F**ERMO, sorge sulla cima e lungo le pendici del Colle Sàbulo (319 m s.l.m.), così denominato sin dal tempo degli antichi Romani probabilmente perché di formazione prevalentemente tufacea. La città si presenta oggi divisa in due parti: la parte storica, cresciuta attorno e sulla sommità del colle,



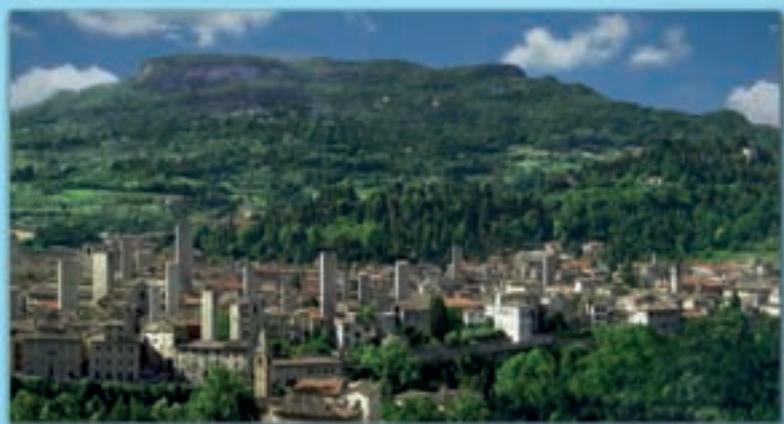
rimasta quasi intatta nei secoli con il suo splendido aspetto medioevale, ed una parte nuova. Il cuore della città è la rinascimentale Piazza del Popolo, già Piazza Grande, dove si trova il cinquecentesco Palazzo dei Priori, che ospita la Pinacoteca Civica (con importanti dipinti di scuola veneziana e marchigiana e la "Natività" del Rubens) e la Sala del Mappamondo ( che prende il nome dal mappamondo disegnato dal cartografo Moroncelli di Fabriano nel 1713); all'interno della stessa struttura è ospitata la sezione archeologica "Dai Villanoviani ai Piceni"; altri edifici di notevole interesse circondano la piazza: il Palazzo degli Studi, che ospita la biblioteca comunale "Spezioli", tra le più importanti e insigni per consistenza in Italia, e il Palazzo Apostolico, eretto nel 1532 come residenza dei governatori e dei legati pontifici. importante località balneare della fascia costiera è Porto San Giorgio, dalla sua spiaggia di sabbia, con numerose strutture ricettive e un porto turistico ben attrezzato.



**A**MANDOLA, la cittadina presenta un centro storico che attesta la ricchezza del suo passato e soprattutto la fioritura del proprio artigianato. Anche oggi la lavorazione del legno, il restauro e l'antiquariato del mobile, sono presenti e di notevole interesse. Amandola da molti anni si è caratterizzata come centro turistico montano ricco di una efficiente ricettività e con impianti sportivi e ricreativi che rendono piacevole il soggiorno. La Chiesa di

Sant'Agostino o santuario del Beato Antonio, è una delle costruzioni più significative della cittadina, risalente al XV secolo, caratterizzata da un portale in stile gotico di ispirazione veneziana, e da un campanile realizzato da P. Lombardo. la Chiesa di San Francesco è un altro edificio romanico-gotico, anche se rimaneggiata, che conserva un portale e gli affreschi situati alla base del campanile. Nel chiostro sono ospitati il museo antropogeografico ed il museo della civiltà contadina dotati di applicazioni interattive. La settecentesca ex-Collegiata ora è adibita a struttura cine-teatrale. Piazza Alta si trova il Palazzo del Podestà del 1352, con la torre parzialmente ricostruita nel 1547, il Teatro comunale La Fenice ed il Palazzo del Popolo, trasformato in un monastero di benedettine. Altri monumenti d'interesse sono l'Abbazia dei Santi Ruffino e Vitale e l'Abbazia dei Santi Vincenzo e Anastasio. È presente anche un Ospedale Civile, operante e in attività.

**ASCOLI PICENO**, il suo centro storico è costruito quasi interamente in travertino ed è tra i più ammirati della regione e del centro Italia, in virtù della sua ricchezza artistica e architettonica. Conserva diverse torri gentilizie e campanarie e per questo è chiamata la Città delle cento torri. Ha come fulcro la rinascimentale Piazza del Popolo dove



si trovano alcuni edifici importanti fra cui il Palazzo dei Capitani del Popolo, di origine duecentesca, lo storico Caffè Meletti di gusto liberty e la Chiesa di San Francesco, alla quale è addossata la Loggia dei Mercanti, elegante costruzione del 1513. Altro elegantissimo spazio urbano è Piazza Arringo, la piazza più antica di Ascoli, dove sorgono interessantissimi



edifici: il medioevale Battistero di San Giovanni, la Cattedrale di Sant'Emidio, che racchiude al suo interno la cripta dedicata anch'essa al santo patrono e il grande polittico di Sant'Emidio di Carlo Crivelli, firmato e datato 1473; il Palazzo Vescovile, il Palazzo dell'Arengo, sede della Pinacoteca Civica e di alcuni uffici comunali. Sul lato opposto della Piazza si riconosce la seicentesca faccia-

ta di Palazzo Panichi, sede del Museo Archeologico Statale. Tra gli altri edifici di rilevante architettura religiosa, la romanica Chiesa dei Ss. Vincenzo e Anastasio, la duecentesca Chiesa di San Pietro Martire, la Chiesa di Sant'Agostino, rifatta nel IX secolo, la cinquecentesca Chiesa di Santa Maria della Carità. Meritevoli di essere citati sono anche i tempietti dedicati al patrono quali: Sant'Emidio alle Grotte e Sant'Emidio Rosso. Tra i monumenti sono da ricordare: il Ponte Romano di Solestà, le rovine del Teatro Romano, le Grotte dell'Annunziata, ciclopica costruzione del periodo romano, la Fortezza Pia, il Forte Malatesta, l'ottocentesco Teatro Ventidio Basso, il Palazzetto Longobardo con la Torre degli Ercolani, una delle torri superstiti tra le circa duecento che compaiono nelle cronache medioevali. Nelle vicinanze della città si trova inoltre la Rocca di Castel Trosino, antichissimo insediamento longobardo a strapiombo sul torrente Castellano. Fra le specialità gastronomiche che maggiormente





rappresentano la cucina locale da citare le Olive Ripiene all'Ascolana ed il Fritto Misto all'Ascolana. Le olive verdi tenere, dopo essere state denocciolate e riempite con un morbido composto a base di carne mista vengono impanate e fritte. all'ascolana è una pietanza che si compone di costolette di agnello, carciofi, olive ascolane e crema fritta (cremini). Un'altra specialità territoriale, legata alla tradizione, è l'oliva in salamoia. Si tratta di olive verdi tenere ascolane che, dopo la raccolta, sono messe in salamoia

con acqua, sale ed erbe selvatiche. La bevanda alcolica più conosciuta è l'Anisetta, un liquore a base di anice verde (pimpinella anisum) e il suo nome deriva proprio dalla pianta che ne è la principale aromatizzatrice.



La zona dell'ascolano è anche nota per la produzione di raffinati vini DOCG come il Rosso Piceno Superiore, la Passerina, il Pecorino ed il Falerio, inoltre il Vino cotto, ottenuto dalla concentrazione del mosto mediante cottura. Fra gli eventi di maggior rilievo che hanno luogo ad Ascoli Piceno durante l'anno sono da citare: il Carnevale Ascolano (febbraio-marzo), Fritto Misto all'italiana (aprile-maggio), il Mercatino dell'Antiquariato (ogni terza domenica del mese) e il Torneo Cavalleresco della Quintana (agosto).



**OFFIDA**, borgo antico racchiuso dalle mura castellane del XV sec, è inserito tra i borghi più belli d'Italia. Posto su uno sperone roccioso, tra le valli del Tesino e del Tronto, è noto per la laboriosa e paziente arte del delicato merletto al tombolo, tradizione antica, a cui è dedicato un museo. Il vasto piazzale panoramico all'ingresso del nucleo antico accoglie i resti della quattrocentesca Rocca, a cui piedi si trova il Monumento alle Merlettaie. La lavorazione del merletto a tombolo è tuttora molto diffusa: non è raro infatti, passeggiando nel centro storico, scorgere nella penombra degli atrii delle case signore intente al lavoro con i piccoli fuselli di legno. Altra caratteristica ed espressione del territorio che esalta al meglio le potenzialità dei vitigni autoctoni, sono i tre vini compresi nella denominazione di origine controllata e garantita quali il Rosso Piceno Superiore, il Pecorino e la Passerina. Tra i luoghi e i monumenti più significativi da citare, il Convento e la Chiesa di S. Francesco (attualmente sede dell'Enoteca Regionale delle Marche), il Palazzo Comunale, edificato tra XI e XII secolo con il caratteristico portico colonnato che dà sulla bellissima Piazza del Popolo, l'imponente Chiesa di Santa Maria della Rocca di forme gotiche, composta da una chiesa superiore, il cui interno era interamente affrescato, e di una vasta cripta, il Convento di S. Agostino con la Chiesa del Miracolo Eucaristico, la Chiesa della Colleggiata.



## SAN BENEDETTO DEL TRONTO,

è il comune litoraneo più meridionale delle Marche. Chiamata anche Riviera delle Palme, dicitura poi estesa anche alle località limitrofe della costa, richiama visitatori da ogni parte d'Italia e d'Europa; è una delle principali località turistiche delle Marche, grazie alle ampie spiagge sabbiose incorniciate nell'affascinante sfondo delle palme e degli oleandri, in grado di evocare meravigliosi scenari esotici. Il lungomare è punteggiato da numerosi giardini tematici, zone relax e giochi per bambini. Un'ampia pista ciclabile costeggia ininterrottamente la spiaggia e prosegue senza interruzioni per oltre 20 km, attraversando la splendida riviera di Grottammare, definita perla dell'Adriatico, Cupra Marittima, fino a Pedaso; a sud la ciclabile si estende fino all'altezza di Porto d'Ascoli, addentrandosi nella Riserva naturale della Sentina, area protetta di grande valenza ambientale. Dotata di un attrezzato porto turistico, un porto peschereccio e un mercato del pesce all'ingrosso tra i più importanti d'Italia, San Benedetto è da sempre strettamente legata al mare e alla tradizione della marineria. Rinomate sono le specialità gastronomiche marinare locali tra cui il famoso Brodetto alla Sambenedettese (particolare zuppa di pesce), apprezzato piatto marinaro che ha costituito per secoli il principale elemento del pasto dei pescatori.



**ACQUASANTA TERME** è caratterizzata da un ricco patrimonio artistico costituito da gioielli architettonici come Castel di Luco, uno dei pochi a pianta circolare, e la Chiesa di S. Maria delle Piane interamente decorata dal Mussini. Un'importante risorsa del sottosuolo è la presenza del TRAVERTINO che ha favorito una fiorente industria estrattiva. Un sottile legame la unisce al proprio territorio, il suo stesso nome deriva dalla presenza nel sottosuolo



di acque termali sulfuree che alimentano i reparti di cura dello stabilimento dove vengono praticati bagni, inalazioni, aerosol, nebulizzazioni, irrigazioni nasali, insufflazioni endotimpaniche, ventilazioni



polmonari, massaggi, idromassaggi e soprattutto fanghi. E sono proprio questi ultimi a rendere unico il termalismo ad Acquasanta, poiché il fango utilizzato è un peloide naturale, depositato dal fiume sul fondo della grotta Orsini.



Da visitare, Castel di Luco, uno dei più rari e singolari castelli del Piceno che conserva ancora, quasi intatto, il suo aspetto di struttura architettonica medioevale.



**ARQUATA DEL TRONTO**, l'antichissimo paese di Arquata è situato nell'alta valle del Tronto, a ridosso dei Monti Sibillini, su un colle boscoso, da cui domina tutto il territorio circostante, godendo di una bellissima posizione panoramica. E' l'unico comune d'Europa a essere compreso in due parchi nazionali, il Parco nazionale dei monti Sibillini e quello del Gran Sasso e Monti della Laga. Il suo nome deriva da "Arx", cioè rocca, luogo fortificato, evidenziando la sua prevalente vocazione castrense. Secondo la tradizione fu fondata dai Sabini e divenne nel

periodo antico una "Statio" romana lungo la via Salaria. La sua felice posizione strategica, tra le Marche, l'Umbria e Roma, la rese un appetibile oggetto di conquista: Ascoli e Norcia iniziarono oltre due secoli di lotte per il possesso del castello, che divenne a periodi alterni sottomesso ad Ascoli o roccaforte di Norcia, a parte qualche parentesi di ritrovata libertà ed autonomia. Secondo la tradizione, la sovrana Giovanna II di Napoli, che abitò nel paese tra il 1420 e il 1435, fece ricostruire la rocca duecentesca e dopo la morte si iniziò a credere che il suo fantasma continuasse a sorvegliare l'intero maniero. Ancora oggi, nel mese di agosto, viene celebrata la presenza della Regina Giovanna e la discesa delle Fate a Pretare, nella convinzione che inquietante presenze, quali la Sibilla e la Fata Alcina, abitino questi luoghi, impervi ma bellissimi.



## PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI,

nel cuore dell'Italia, tra le Marche e l'Umbria, si ergono imponenti i Monti Sibillini, con oltre venti vette che superano i duemila metri fino a raggiungere i 2.476 m. con il Monte Vettore. Istituito nel 1993, il parco comprende un territorio di oltre 70.000 ettari esì articola in 4 versanti: versante fiorito, storico, sacro e magico. Forgiato

dalle forze della natura e dipinto a tratti da millenni di storia e cultura locale dove, ancora oggi, si percepisce la magica presenza della mitica Sibilla, aleggiano i ricordi di antichi riti e si tramandano suggestive leggende. I Sibillini nel Medioevo erano conosciuti in tutta Europa come regno di demoni, negromanti e fate. Fra le numerose leggende, le più famose sono quelle della Sibilla, "illustre profetessa" che viveva in una grotta sita sull'omonimo monte e quella di Pilato, secondo la quale il corpo esaminate del famoso procuratore romano, fu trascinato da alcuni bufali nelle acque rosseggianti del "demoniaco" lago sito nell'alta incisione valliva che attraversa longitudinalmente il massiccio del Monte Vettore. Nel Lago di Pilato (1.840 m.), di origine glaciale, ed unico di origine naturale delle Marche, vive il piccolo e raro chirocefalo del Marchesoni crostaceo dalla vivace colorazione rossastra.



## PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E DEI MONTI DELLA LAGA,

Più a sud dei Monti Sibillini, oltre le gole scavate dal fiume Tronto, si ergono i Monti della Laga, che costituiscono il settore più settentrionale del Parco nazionale che comprende anche il massiccio del Gran Sasso. Istituito nel 1995, il parco ha una superficie di 150.000 ettari, di cui 9.900 nella regione Marche. I Monti della Laga, che raggiungono con il Monte Gorzano 2.458 metri di quota, sono costituiti da arenarie e marni. La natura geologica condiziona la morfologia di queste montagne, le cui



cime si presentano più arrotondate con numerose valli incise e profonde e circhi glaciali. La costituzione marnoso-arenacea fa sì che l'acqua scorra impetuosa in superficie, raccogliendosi in ruscelli, torrenti e fiumi, che precipitano a valle formando decine di splendide e suggestive cascate come quella della Volpara o quella delle Barche nella valle di Selva Grande. Si divide in 11 distretti ambientali turistico-culturali. Arquata del Tronto è nel distretto "via del sale", insieme al comune di Acquasanta Terme, proprio per il passaggio all'interno del territorio dell'antica via Salaria. In entrambi i versanti dei due parchi, l'ambiente faunistico è pressoché uguale, dove la fanno da padroni i cinghiali, il lupo, il capriolo, il cervo, il camoscio, l'aquila reale, la vipera dell'Ursini.

## Forca Canapine - SKI

La località di Forca Canapine (1.541 m. s.l.m.) è un alico appenninico situato al confine tra l'Umbria e le Marche. Il suo territorio si estende parzialmente nel comprensorio di Arquata del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno, e il comune di Norcia in provincia di Perugia. La posizione geografica elevata consente di scoprire un ampio panorama dal naturale balcone che scorge il Pian Grande di Castelluccio e la parete del Vettore. Il luogo è meta di turisti e sportivi quasi tutto l'anno. In inverno è frequentato per i suoi impianti sciistici che servono un circuito di



piste di circa 16 Km. I percorsi si dividono in diverse e sono compresi tra Colle Cascina e Colle Saliere. Negli impianti che sono situati nel territorio arquatano è possibile praticare lo sci alpino, nordico, fuori pista e snowboard. Nella bella stagione è meta di chi ama il trekking, l'escursionismo, l'alpinismo, il parapendio, il deltaplano e passeggiate a cavallo. In estate, l'altitudine e il basso inquinamento luminoso richiamo anche appassionati astrofili e astrofraghi.

## San Giacomo - Monte Piselli



San Giacomo è un caratteristico villaggio di montagna ricadente nell'area del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, lungo la linea di confine che unisce le Province di Teramo e di Ascoli Piceno. Ricca la rete sentieristica, meta per escursionisti di media montagna. D'inverno, con le sue strutture ricettive funge da base della Stazione sciistica del Monte Piselli (1676 m.s.l.) ed è punto ideale di partenza per appassionati di sci Alpino, di sci di Fondo e fondo Escursionismo, lungo gli incantevoli sentieri nei boschi dei "Carbonai", tra le Caciare (Tholos), verso i prati alti del Monte Piselli, fino alla Croce della Montagna dei Fiori dalla cui vetta, la veduta panoramica può spaziare a 360 gradi, dal M. Conero al Mare Adriatico, dal Gran Sasso ai Monti della Laga fino ai Monti Sibillini.





## RIFUGIO A.N.A. "M.O. GIACOMINI"

Il rifugio "M.O. Giovanni Giacomini" si trova sul valico di Forca di Presta a quota 1.580 metri nel territorio del comune di Arquata del Tronto in provincia di Ascoli Piceno. Dispone di 33 posti letto bar ristorante ed ampia terrazza solarium. E' aperto tutto l'anno nei giorni festivi e prefestivi e nel periodo compreso tra il 7 giugno e il 15 settembre è aperto tutti i giorni. Il rifugio è considerato un punto di riferimento per escursioni sulla catena dei monti Sibillini e per le ascensioni al monte Vettore ed al lago di Pilato. Alle spalle del fabbricato si trova l'altare degli alpini, realizza-

to con pietra dell'Adamello ed utilizzato per le cerimonie commemorative. Nel mese di giugno è sede di svolgimento del raduno degli alpini marchigiani in occasione del tradizionale "Giro da rifugio a rifugio" - Trofeo "Nino Allevi", gara di corsa in montagna di Km. 19.700. Il Rifugio è raggiungibile in auto percorrendo la diramazione della S.S.4 Salaria all'altezza del paese di Trisungo proseguendo per Borgo di Arquata. Da qui si segue la deviazione per i paesi di Piedilama e Pretare proseguendo fino al bivio che segnala le località di Forca di Presta e Castelluccio di Norcia. Lungo questa strada, giunti al passo di Forca di Presta, un cartello segnala l'esatta posizione del rifugio, distante trecento metri dal passo. Il rifugio è gestito da Gino Quattrocchi e dalla sua famiglia.

Per prenotazioni: Rifugio ANA Giacomini 0736.809278 – 347.0875331 e-mail:marche@ana.it

